

→ **Il sindaco** da tempo era criticato per il suo protagonismo e la gestione personalistica

→ **Capolista a Pescara** il Ds Paolini, governatore vicario, non è stato rieletto in regione

Veleni in Abruzzo dopo l'arresto di D'Alfonso

L'accusa: passaggio di denaro in cambio di atti amministrativi. Sarà commissariato il Pd abruzzese, che sabato si riunisce in assemblea. Ieri Marini all'Aquila con eletti e consiglieri. Forti i malumori nell'area Ds

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A PESCARA
nandriolo@unita.it

Aveva provato a schivare l'arresto facendosi interrogare dai pm e preparando la lettera di dimissioni da depositare in Comune ieri mattina. Consigliato dall'avvocato Giuliano Milia, lo stesso di Del Turco, Luciano D'Alfonso riteneva che i magistrati non avrebbero potuto contestare la reiterazione del reato a un sindaco non più in carica. Lunedì sera, però - quando si profilava ormai netta la vittoria del Pdl Gianni Chiodi - il segretario del Pd abruzzese è stato raggiunto dal mandato di cattura. Dopo il 14 luglio che ha decapitato la giunta regionale, un'altra giornata nera quella del 15 dicembre per il Pd abruzzese. Prima il delinearsi della frana elettorale che riduceva il Pd al 20%, poi gli arresti domiciliari assegnati a D'Alfonso.

E il terremoto politico-giudiziario, che promette altre scosse, annulla l'immagine positiva della nuova classe dirigente sulla quale avevano scommesso gli abruzzesi: più del 50% degli elettori ha disertato le urne. Nel giro di cinque anni il centrosinistra - che aveva vinto tutto, conquistando nel 2003 le quattro province e nel 2005 la presidenza dell'Abruzzo - ha perso prima credibilità e adesso il governo della Regione. Tra Pescara e l'Aquila lo choc si tocca con mano, mentre rivivono le memorie tristi di certi vecchi sistemi di potere democristiani. Un dato di fatto che annebbia le differenze che pure esistono tra l'onestà di molti e la spregiudicatezza di pochi. Prima Del Turco e sanitopoli, adesso D'Alfonso, arrestato assieme al suo braccio de-



Centinaia di persone mostrano i cartelli con lo slogan del Pd durante il comizio del leader del Partito Democratico Walter Veltroni oggi a Pescara, prima città italiana del suo "Tour elettorale", partito questa mattina da Roma

stro, Guido Dezio, e all'imprenditore Massimo De Cesaris. Nell'ambito di un'inchiesta che riguarda corruzione, concussione, truffa, falso e peculato. Sotto i riflettori la gestione dei cimiteri, la riqualificazione dell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria e l'ipotesi di un giro di tangenti da 200 mila euro. Per il Procuratore capo a Pescara, Nicola Trifuoggi, sarebbe «stato provato il passaggio di soldi in cambio di atti amministrativi favorevoli». L'elenco degli indagati raggiunge quota 38 tra questi il patron di Air One Toto e del fratello Alfonso, che avrebbero messo a disposizione di D'Alfonso vetture, voli aerei gratuiti. Sotto osservazione la stessa fondazione Europa proxima e la lista delle dazioni in «bianco» e

in «nero» che redigeva Guido Dezio. Ma il terremoto lascia dietro di sé macerie politiche dalle quali il Pd prova ad uscire. Da Roma e da Pesca-

Il partito
Bettini o Fioroni
potrebbero prendere la guida del Pd abruzzese

ra si dà per certo il commissariamento del partito abruzzese. I nomi che circolano sono quelli di Bettini o di Fioroni. Ieri mattina Veltroni e Marini hanno incontrato a Roma i segretari provinciali dell'Abruzzo. Il leader Pd avvierà un giro di consultazioni. Sabato è prevista un'assem-

blea dei democratici abruzzesi. Intanto il Pd esprime solidarietà al sindaco, vista la presunzione d'innocenza che deve valere in ogni caso. Ieri sera, in un hotel, si sono riuniti deputati e senatori abruzzesi del Pd e neo consiglieri regionali. Con loro anche Marini, storico riferimento degli ex popolari abruzzesi e sponsor politico di D'Alfonso, investito anche lui dalla valanga della vicenda politica abruzzese. La "questione morale" - si spiega nel Pd - "non riguarda solo l'Abruzzo e in questa regione la situazione non è dissimile da quella che il partito vive in altre realtà". Quattro dei sei parlamentari Pd espressi dall'Abruzzo provengono dalla Margherita e nella base ex diessina si avvertono molti malu-

Foto Ansa